

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

n. 5

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 6 al 14 ottobre 1987)

INDICE

GIACCHÈ, BOLDRINI: Sulla presenza di sottomarini USA a propulsione nucleare nel porto militare di La Spezia (187) (risp. ZANONE, ministro della difesa)	Pag. 59	CA, ministro del lavoro e della previdenza sociale)	Pag. 61
INNAMORATO, PEZZULLO: Sui provvedimenti che si intende adottare per ovviare al disservizio in atto presso l'ufficio INPS di Battipaglia (Salerno) (91) (risp. FORMICA, ministro del lavoro e della previdenza sociale)	60	MACIS e altri: Sulla vertenza della società Sardamag (136) (risp. FORMICA, ministro del lavoro e della previdenza sociale)	62
LONGO: Sulle iniziative da assumere in relazione ai licenziamenti attuati dalla direzione della SIT-Precisa di Padova (61) (risp. FORMI-		POLLICE: Sull'opportunità dell'autorizzazione, concessa agli studenti del liceo scientifico di Castrovillari (Cosenza), a partecipare all'esercitazione militare effettuata in località monte Manfreda e per lo smantellamento del locale poligono di tiro (100) (risp. ZANONE, ministro della difesa)	62

GIACCHÈ, BOLDRINI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che, a seguito delle preoccupazioni espresse in occasione di ripetute presenze, nel porto militare di La Spezia, di sottomarini USA a propulsione nucleare, il comando in capo del dipartimento MM Alto Tirreno in una conferenza stampa convocata sull'argomento ha confermato l'esistenza di un piano di emergenza per l'evacuazione, in caso di calamità, delle popolazioni, si chiede di conoscere:

quale tipo di incidente si ipotizza e quali sono le conseguenze valutate sull'aria, sull'acqua e sul suolo oltre che sulle persone;

se risultano informate dei programmi le amministrazioni locali, per l'eventuale coinvolgimento secondo il metodo adottato per le industrie ad alto rischio dalla Protezione civile;

quali provvedimenti si intenda assumere per evitare comunque l'esposizione di queste popolazioni ai rischi ipotizzati.

(4-00187)

(31 luglio 1987)

RISPOSTA. – Le soste di unità USA a propulsione nucleare in porti italiani sono regolate da precise norme che impongono limitazioni relative alla potenza dei reattori (60 mw per i sommergibili, 130 mw per le rimanenti unità). Tali norme consentono l'ormeggio in banchina solo per i sommergibili e prevedono l'obbligo di tenere spento il reattore in banchina o alla boa/fonda.

Eventuali incidenti risultano, pertanto, poco probabili; comunque, a maggiore cautela, sono stati predisposti un piano di emergenza interno (militare) ed un piano di emergenza esterno (civile) redatto dalla prefettura di La Spezia ed approvato dal Ministro dell'interno.

Tale piano di emergenza militare prevede particolari restrizioni al traffico navale durante l'arrivo, la sosta e la partenza dell'unità a propulsione nucleare ed inoltre controlli della radioattività in aria e prelievo di campioni di acqua, flora, fauna e sedimenti marini prima, durante e dopo la sosta di ciascuna unità.

I dati raccolti dal CRESAM vengono trasmessi alle autorità civili (comune di La Spezia).

In caso di incidente, oltre alla immediata comunicazione alle autorità civili (prefettura) per i provvedimenti di competenza, è previsto il trasferimento dell'unità in zona di sicurezza (entro un'ora).

I piani di emergenza sono stati redatti sulla scorta di valutazioni effettuate dal CRESAM e dall'ENEA che, mettendo a calcolo parametri largamente cautelativi ed ipotizzando, quale «massimo incidente credibile», la perdita del refrigerante primario con conseguente fusione del nocciolo e fuoriuscita dei prodotti di fissione, hanno stabilito le conseguenti distanze di sicurezza dalle unità.

Il Ministro della difesa

ZANONE

(6 ottobre 1987)

INNAMORATO, PEZZULLO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Per sapere se è al corrente del grave disservizio che si registra presso l'ufficio INPS di Battipaglia, dove dal novembre 1986 non viene erogata l'indennità di disoccupazione ai lavoratori del settore edile residenti nel comprensorio di sua competenza, con la sola eccezione di quelli di Sala Consilina.

A giudizio degli interroganti, le cause del mancato adempimento sono da attribuirsi ai problemi organizzativi legati alla recente costituzione della sede di Battipaglia che, invece di migliorare i servizi resi dall'INPS della sede di Salerno, ha portato ad una interruzione degli stessi con grave disagio per le famiglie che contano sulla tempestiva erogazione delle prestazioni assistenziali dovute.

Gli interroganti chiedono, pertanto, di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per ripristinare le condizioni di efficienza e funzionalità che sono necessarie a garantire la resa dei servizi dell'INPS e per porre la sede di Battipaglia nelle condizioni di svolgere con efficacia e coerenza, rispetto agli obiettivi che erano sottesi alla sua costituzione, il ruolo ad essa affidato.

(4-00091)

(30 luglio 1987)

RISPOSTA. – L'INPS ha comunicato che la situazione del carico di lavoro presso la propria dipendenza di Battipaglia – che presentava effettivamente carenze e disfunzioni – è attualmente in positiva evoluzione perchè nel corso del mese di agosto 1987 risultano liquidate 329 pratiche di disoccupazione. Secondo una pianificazione già determinata, la situazione dovrebbe gradatamente migliorare per pervenire alla normale correntezza degli adempimenti entro la fine dell'anno.

In particolare, per quanto concerne la disoccupazione agricola, la sede citata – in conformità ad un piano di lavoro già predisposto e in linea con gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali di categoria – corrisponderà entro la fine del corrente mese il pagamento delle spettanze a favore di circa il 40 per cento degli aventi diritto (6.500 pratiche) per pervenire poi, entro la fine del corrente anno, alla definizione di tutte le rimanenti pratiche presentate.

In ordine alle prestazioni economiche di malattia e maternità, alla data del 31 luglio 1987 erano in trattazione circa 11 mila pratiche, ma, nonostante l'incidenza del nuovo servizio di ricezione e gestione diretta della certificazione di malattia sulla produttività dell'intero settore, l'INPS prevede che anche per questi adempimenti la sede di Battipaglia potrà pervenire gradatamente alla normalizzazione di una situazione al momento ancora pesante.

Per ciò che si riferisce invece al pagamento diretto delle indennità della cassa integrazione guadagni, la trattazione delle pratiche viene espletata in termini di normale correntezza.

Infine, per quanto concerne il settore delle pensioni, alla data del 30 giugno 1987, la sede ha raggiunto indici di giacenza inferiori a quelli medi regionali (circa due mesi) anche se i tempi di trattazione si allungano per le ricostruzioni, a causa dell'elevato numero di domande presentate sia ai sensi

dell'articolo 6 della legge n. 14 del 1985 (benefici combattentistici) che ai sensi della sentenza n. 314 del 1985 della Corte costituzionale.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale

FORMICA

(1° ottobre 1987)

LONGO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Per sapere:

se è a conoscenza dei 67 licenziamenti attuati dalla direzione della SIT-Precisa di Padova, che stanno creando una situazione senza precedenti nella storia recente delle relazioni industriali del Veneto, dal momento che le conclamate esigenze aziendali di ridimensionamento delle ore lavorate potevano essere governate con prepensionamenti, cassa integrazione e contratti di solidarietà;

se è a conoscenza del fatto che i suddetti licenziamenti configurano un attacco ai diritti sindacali, dal momento che fra i licenziati è significativa ed eloquente la presenza di membri del consiglio di fabbrica e dei lavoratori sindacalmente più impegnati;

se il Ministro interrogato non ritenga, di fronte alla gravità della situazione e alle tensioni che essa innesca, tenuto anche conto che la proprietà aziendale ha usufruito di provvidenze pubbliche nell'esercizio dell'attività industriale, di dover impegnare i propri uffici – anche attraverso l'iniziativa del locale ufficio del lavoro – per una ripresa di trattative che facciano perno, comunque, sul ritiro dei licenziamenti e sulla contrattazione di altre forme di graduale soluzione degli eventuali problemi aziendali.

(4-00061)

(24 luglio 1987)

RISPOSTA. – Si informa l'onorevole interrogante che l'ufficio provinciale del lavoro di Padova, in seguito alla vertenza concernente i licenziamenti dei 67 lavoratori attuati dall'azienda SIT-Precisa e su invito del pretore dinnanzi al quale tali licenziamenti erano stati impugnati, al termine di una lunga e complessa trattativa, ha formulato una ipotesi di accordo che ha incontrato il favore delle parti ed ha posto fine alla controversia.

In particolare, è stato concordato quanto segue:

1) le revoca dei 67 licenziamenti e la rinuncia all'azione dinnanzi al pretore da parte dei singoli lavoratori ricorrenti;

2) l'individuazione degli strumenti adatti a superare la crisi, quali l'applicazione del beneficio della cassa integrazione guadagni per 2 anni a favore di 91 lavoratori e il prepensionamento per circa 30 lavoratori, compresi fra i 91, graduati in due anni;

3) la partecipazione ai corsi professionali, senza escludere a priori un eventuale impiego interno compatibile con le esigenze tecnico-produttive, la mobilità interaziendale e la rotazione semestrale dal 1° gennaio 1988 per gli operai non prepensionabili, che attualmente sono 42;

4) l'anticipo, da parte dell'azienda, quale prestito non oneroso ai lavoratori in cassa integrazione che ne faranno richiesta per particolari motivi, del 70 per cento di quanto loro spettante.

Le parti hanno, inoltre, concordato di incontrarsi verso la metà del prossimo dicembre, presso il locale ufficio provinciale del lavoro, per

verificare i risultati degli strumenti sopra individuati e per effettuare, a decorrere dal 1° gennaio 1988, controlli semestrali al fine di accertare lo stato di applicazione dei provvedimenti adottati e attuare l'aggiornamento sulle iniziative aziendali in materia di investimenti e riorganizzazione dell'impresa.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
FORMICA

(1° ottobre 1987)

MACIS, FIORI, PINNA. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'ambiente.* – Per sapere:

quale sia lo stato della vertenza della società Sardamag e, in particolare, quali siano le prospettive per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

se l'impianto risponda alle esigenze di tutela dell'ambiente ovvero se debba essere richiesta l'adozione di particolari misure per evitare l'inquinamento atmosferico.

(4-00136)

(30 luglio 1987)

RISPOSTA. – La società Sardamag produce magnesite, destinata ad acquirenti operanti nell'area CEE, con particolare riferimento al settore siderurgico. I tagli produttivi imposti dalla Comunità e la difficile situazione del mercato della siderurgia hanno indotto la società a richiedere l'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria dal 27 luglio 1987 al 26 gennaio 1988, ai sensi delle leggi nn. 164 del 1975 e 675 del 1977 per la crisi del settore in parola; la richiesta riguarda 165 su 197 lavoratori in organico, mentre altri 13 fruiranno della normativa sul prepensionamento ex legge n. 193 del 1984.

Con gli interventi suddetti la società spera di poter avviare la riorganizzazione produttiva che, unitamente all'utilizzo dell'impianto Petrol-Coke (che permette di sostituire un combustibile costoso con una fonte energetica meno onerosa), permetterà il recupero di competitività sul mercato internazionale.

In ordine al secondo punto dell'interrogazione, l'ispettorato regionale del lavoro di Cagliari ha comunicato che la società ha assunto due operai con contratto di formazione lavoro da impiegare in opere di miglioramento delle condizioni ambientali interne ed esterne all'azienda.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
FORMICA

(1° ottobre 1987)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che in data 21 febbraio 1987 è stata effettuata in località monte Manfriana di Castrovillari (Cosenza) una esercitazione militare, cui hanno assistito studenti del liceo scientifico di Castrovillari;

che durante l'esercitazione i soldati hanno usato fucili mitragliatori e munizioni da guerra;

che le operazioni militari con la partecipazione degli studenti sono state autorizzate dal provveditore agli studi di Cosenza;

che altre operazioni militari con giovani delle scuole medie superiori si svolgeranno nelle prossime settimane, così come previsto dai programmi concordati tra autorità militari e provveditorato;

che la zona interessata dalle esercitazioni militari e in cui ha sede il poligono di tiro è localizzata al centro del territorio del costituendo parco del Pollino,

l'interrogante chiede di conoscere:

come mai è stata concessa l'autorizzazione ad accedere ad una zona militare a civili, in particolare a minorenni, durante una esercitazione militare;

se non si ritenga che sia stato poco responsabile da parte delle autorità militari accettare la proposta dei responsabili dell'ufficio scolastico provinciale di creare incontri militari-studenti all'interno del poligono di tiro durante le esercitazioni;

se non si ritenga di dover provvedere allo smantellamento del suddetto poligono di tiro in quanto situato all'interno di un'area protetta, considerato che l'uso di munizioni da guerra altera l'equilibrio ecologico della zona circostante provocando danni sia alla flora che alla fauna.

(4-00100)

(30 luglio 1987)

RISPOSTA. - L'incontro avvenuto tra gli studenti del liceo scientifico di Castrovillari e i militari del poligono di monte Manfria in occasione dell'esercitazione a fuoco del 9 febbraio 1987 è stato concordato dal comandante del 15° comando militare di zona e dal provveditore agli studi di Cosenza. Tale incontro rientra nel quadro dell'attività che l'esercito svolge al fine di far conoscere ai giovani la vita e l'organizzazione della forza armata.

Si precisa, inoltre, che gli studenti hanno potuto assistere all'esercitazione da un osservatorio, all'uopo predisposto, che ha garantito agli stessi le più ampie condizioni di sicurezza.

Il poligono di monte Manfria, che si trova ai margini del costituendo parco del Pollino, viene impiegato in aderenza al programma di utilizzazione approvato dal comitato misto paritetico della regione Calabria. Esso riveste fondamentale importanza per l'addestramento delle unità. Comunque, il suo mantenimento non trova attualmente alcun ostacolo da parte delle amministrazioni locali.

Il Ministro della difesa

ZANONE

(6 ottobre 1987)